

# Un giorno di felicità 2010: Miniartextil Como

NON SOLO ARTE ALL'EDIZIONE DELLA CONSUETA MOSTRA DEI MINITESSILI MA ANCHE LABORATORI, ANIMAZIONI E ATTIVITÀ COLLATERALI ANIMANO COMO E LE SUE NUMEROSE SEDI ESPOSITIVE PRIMA DI SPOSTARSI IN FRANCIA, A MONTROUGE

La tendenza del momento del mercato dell'arte contemporanea è orientata a uno stanco e accademico *épater le bourgeois*, in cui dominano la scena opere provocatorie che vogliono suscitare scandalo, malessere o ribrezzo, nell'abbraccio funereo tra eros e thanatos. In assoluta controtendenza ai partecipanti alla 20° edizione della rassegna di Fiber Art «Miniartextil» è stato chiesto di esprimere «un giorno di felicità», gradito balsamo morale a cui gli artisti hanno aderito con entusiasmo. I promotori della manifestazione – Nazzarena Bortolaso e Mimmo Totaro, il Direttore artistico Giuseppe Coco e il curatore Luciano Caramel – si sono ispirati al titolo del libro dello scrittore polacco premio Nobel Isaac Bashevis Singer, dove il mondo descritto «è veramente pieno di cose meravigliose».

La mostra, che ha ricevuto per il terzo anno consecutivo l'onorificenza del Presidente della Repubblica, ha avuto numerosi patrocinanti: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione, il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio, la Confindustria di Como e il Museo Didattico della Seta che, in occasione dei suoi 20 anni, ha ospitato nei nuovi luminosi spazi un'importante parte dell'esposizione.

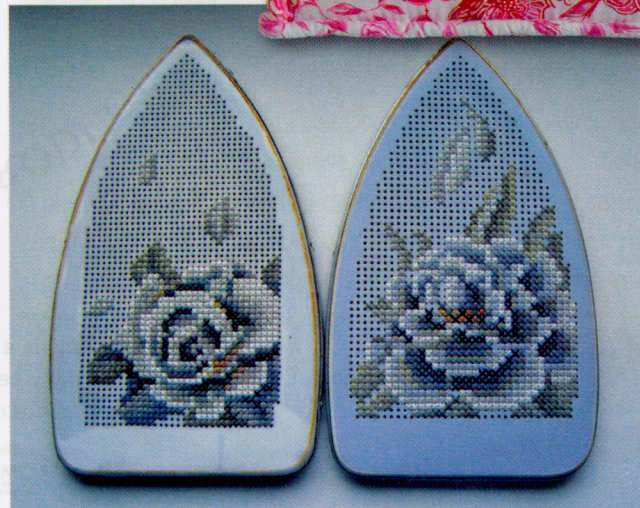


Wanda Casaril-mappa per un viaggio immaginario

Sarah Seidamann-interno delle rose



Severija Incirauskaite-Kriauneviciene- ust married





**Ana Zlatkes-Amor**

Qui si sono potuti ammirare, oltre a una selezione di 54 minitessili delle passate edizioni, alcune grandi installazioni di affermati artisti italiani, che hanno lavorato all'insegna della leggerezza: Mario Tudor ha allestito un doppio arazzo visto attraverso la trasparenza di un velo, Linda Caorlin ha tessuto le venature celesti e rosate dei preziosi marmi laterali di San Marco a Venezia, Wanda Casaril ha intrecciato soffi di aria e di luce con un filo di cotone, Anna Moro-Lin ha impreziosito di foglie d'oro le sue scenografiche quinte di garza blu cobalto e Sarah Seidmann ha stramato una poesia di Rilke trascritta su un tessuto fiorito. Miniartexil ci ha abituato da anni a girare nei diversi luoghi della città lariana dove sono distribuite le opere, così anche quest'anno parecchie sono le sedi espositive: al Museo Archeologico Paolo Giovio il congolese Freddy Bienvenu Tsimba espone un'opera dedicata all'emigrazione, con un simbolico approdo felice a Como, mentre nelle sale adiacenti sono ospitati sei tappeti berberi. La Camera di Commercio ospita una cascata di frammenti color paglierino della giapponese Onoyama Kazuyo. Nella Biblioteca Comunale l'italiano Antonio Noia dispone i suoi oggetti di legno, lacca e corda nera. Al Chiostrino di Sant'Eufemia Nicoletta Brenna e Jalisco Pine da raccontano lo spirito fuggitivo del Genius Loci disponendo autunnali foglie di platano su un tessuto metallico. Alla Cassa rurale e artigiana di Cantù espone la belga Arlette Vermeiren Zucoli. Nella piazza antistante il «Teatro Sociale» Alfredo Ratti ha allestito un «albero del desiderio» che, come d'uso nei luoghi di pellegrinaggio buddisti dove vengono appese dai fedeli le bandierine di preghiera, riporta messaggi di armonia e pace su carte colorate e invita i visitatori a partecipare «regalandosi un minuto di speranza».



**Adriana Iaconig-Partitura felice in 4 tempi lento, andante**



**Barbara Andrea Palomino Ruiz-Cacharpaya**

Infine, nella sede tradizionale della ex Chiesa di San Francesco sono presenti i 54 minitessili che la giuria – composta dal critico Luciano Caramel, da Anic Zanzi della Fondazione d'arte tessile «Toms Pauli» di Losanna e da Keiko Kawashima presidente del Kyoto Int. Contemporary Textile Art Centre – ha scelto tra i 412 progetti pervenuti da oltre 40 Paesi.

### **I premiati**

Hanno vinto rispettivamente il premio Arte & Arte e il premio Antonio Ratti: «Honey day» della lituana Eglė Bernatonytė che fa gocciolare un filato d'oro dalle celle di un alveare e il divertente fiore matrimoniale della finlandese Minnamarina Tammi «Waltz».

Traudel Lindauer-When the threads go marching in



Giusy Marchetti-Mi ritorni in mente

02042004», composto da tante gambette di pizzo bianco che suggeriscono una danza festosa. La felicità è una serena vita di coppia per molte artiste: ricamata da Severija Incirauskaitė Kriauneviciene come un fiore sulla piastra di due ferri stiro, dono di nozze tradizionale in Lituania in «Just married». Raffigurata nei ritratti degli sposi su due rotoli leggeri di carta di gelso dalla giapponese Kaoro Nakano. Evocata da una calda caffettiera domestica completamente rivestita di feltro dalla tedesca Silke Shossig. Avvolta nelle due figure abbracciate di «Amor» dell'argentina Ana Zlatkes.

La letizia è musica per l'italiana Adriana laconig che la trascrive su un pentagramma con note-fotografie dei momenti lieti in «Partitura felice in 4 tempi...». È un'esplosione gioiosa di colori nei piccoli personaggi della cilena Barbara Andrea Palomino Ruiz, disposti in cerchio per la festa andina della «Cacharpaya». Tra le grandi installazioni distribuite lungo le navate e al centro della chiesa troneggia «La robe des nations», della francese Carole Simard Laflamme, che appende 6.000 piccolissimi abiti in tessuti etnici come segno di fratellanza universale. Incuriosisce



Anna Ray-Knot

la spiritosa Fiat 500 completamente rivestita all'uncinetto con grande cura e con 11.800 metri di filato di lana rosa, compresi i paraurti, la targa, i fanali e gli accessori, dall'italiana Giusy Marchetti che la intitola «Mi ritorni in mente», in omaggio alla canzone di Lucio Battisti. Suscitano il sorriso le 12 posizioni del ballo che la tedesca Traudel Lindauer, con spirito ironico e leggero, traccia graficamente con un filo nero.

Se Gianni Moretti incide delle sagome su fogli trasparenti e lucenti di acetato per riprodurre «Dodici esercizi idioti», Raffaele Penna incide un bianco pannello imbottito con tagli rigorosi e ritmati geometricamente che si aprono sul nero del «grande volo» di rondini felici. Il colore prorompe invece felice e gommoso dalla parete «Knot» dell'inglese Anna Ray, che ingigantisce i bastoncini del videogioco «pick up sticks» invitando alla spensieratezza.

Quest'anno Miniartextil si è arricchito di laboratori, animazioni e attività collaterali: una performance di Maria Elisabetta Novello, un workshop creativo dedicato ai bambini condotto da Antonio Noia, una conferenza del giapponese Yosuke Taki sul concetto filosofico-artistico di ecologia, un dibattito sulla cultura berbera, una conversazione a più voci sulla felicità della solidarietà, della cura e della decrescita. Un programma denso che conferma l'impegno morale del tema lanciato per questa ventesima edizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catalogo trilingue: Un giorno di felicità.  
XX mostra internazionale d'arte contemporanea,  
21010 miniartextilcomo  
A cura di Arte & Arte  
Vanilla Edizioni  
press@miniartextil.it